

proposte enunciate potrà derivare una rigenerazione della vitalità economica della nostra città, ed un maggior benessere in ogni classe sociale, specie nella classe dei proprietari, le cui condizioni economiche sono così depresse, fa voti perchè dal Governo del Re si dia corso con ogni premura all'esecuzione di tutti i progetti dalla Commissione formulati. »

La Giunta delle petizioni, presa in esame questa istanza, ha deliberato di proporre l'invio di essa al presidente del Consiglio dei ministri, perchè la prenda in esame.

PRESIDENTE. Onorevole ministro delle poste e telegrafi, risponde Lei per il presidente del Consiglio?

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. A nome del Governo dichiaro di accettare le conclusioni della Giunta delle petizioni, che comunicherò io stesso al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, rimane stabilito che questa petizione sarà inviata per gli opportuni studi al presidente del Consiglio.

(Così rimane stabilito).

Viene ora la petizione 6329: « Il Consiglio comunale di Petilia Policastro fa voti perchè sia concesso un sussidio adeguato per la costruzione della strada comunale di accesso alla frazione Pagliarelle. »

Ha facoltà, di riferire su questa petizione, l'onorevole Giuliani.

GIULIANI, relatore. Il Consiglio comunale di Petilia Policastro con sua deliberazione del 5 novembre 1903, fece voti al Governo del Re e petizione al Parlamento, onde ottenere un sussidio per la strada obbligatoria Policastro-Pagliarelle. Ritenuta la necessità di accedere alla importante frazione di Pagliarelle, ritenuta la deficienza di mezzi per cui non si poterono nemmeno cominciare i lavori di detta strada, pur essendo stato redatto analogo progetto tecnico; ritenuto che la legge 8 luglio 1903, n. 312 non reca beneficio al Comune, il Consesso petente, unanimemente deliberò i voti su espressi.

Dalla petizione poi si rileva inoltre che il Comune fu obbligato a subire l'esecuzione di ufficio dell'altra strada più importante per unirsi al capoluogo del Circondario, completata nel 1879. Posteriormente, cresciuta l'importanza agricola e commerciale della frazione di Pagliarelle, ed accertata il 10 febbraio 1900 la popolazione di 800 abitanti, si sentì in dritto a reclamare, nel comune interesse, oltre che la esecuzione della seconda strada obbligatoria, benanche la istituzione di una scuola elementare ed una chiesa parrocchiale!

Infine, fatto notare che l'attuale strada di circa sei chilometri, tra il Comune e la frazione, è pressochè inaccessibile e per dippiù attraversata da un grosso e pericoloso torrente, a percorrere la quale si è forzosamente obbligati, per esigenze sociali e dovere di leggi, conclude con un vivo appello all'equità del Parlamento nazionale perchè venga al Comune di Petilia-Policastro riconosciuto il dritto al sussidio dello Stato nella misura di un quarto della spesa che occorrerà per la costruzione della strada Policastro-Pagliarelle obbligatoria in base alla legge 30 agosto 1868, n. 4613.

La vostra Giunta in vista della importanza della richiesta, ed a titolo di benevolenza per ragioni di condizioni ed eccezionalità del caso, pria di prendere una decisione sulla semplice attendibilità della petizione in esame, volle ulteriori chiarimenti e per mezzo del nostro onorevolissimo presidente della Camera fu interpellato il Ministero dell'interno, il quale con sua nota del 22 febbraio decorso rispose così:

« Pubblicata la legge 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie, il Comune di Petilia-Policastro avrebbe dovuto costruire due strade, l'una per unirsi al capoluogo di circondario (Cotrone), l'altra per congiungersi con la frazione Pagliarelle.

« Delle due strade fu costruita solo quella del collegamento al capoluogo di circondario, e la esecuzione di ufficio di questa fu disastrosa per le finanze comunali, specialmente per le controversie giudiziarie con gli appaltatori, controversie che non ebbero definitiva soluzione se non nel 1897.

« Anche per l'altra strada obbligatoria per la frazione Pagliarelle era stato preparato dalla delegazione stradale un progetto tecnico, ma il Comune si trovava impegnato nelle liti insorte in conseguenza della costruzione dell'altra, ed il fondo speciale amministrato dalla Prefettura non che offrire i mezzi per mettere in esecuzione questo secondo progetto, era insufficiente pure a sostenere gli oneri della ripetuta strada di collegamento al capoluogo di circondario. Esaurite le controversie giudiziarie con l'appaltatore di questa strada, il Comune avrebbe potuto pensare a completare la rete stradale obbligatoria ma, essendosi nel frattempo pubblicata la legge 19 luglio 1894, n. 338 e non potendo quindi usufruire più delle agevolazioni che accordava la precedente legge 30 agosto 1868, dovette rinunciare al progetto di collegamento con la frazione Pagliarelle. Nè la legge 8 luglio 1903 n. 312, che accorda ai Comuni alcune delle facilitazioni della legge 30 agosto 1868 può essere invocata dal Comune di Petilia-Policastro, in quanto che quella legge contempla solo il raccordamento